

TRENTINO

Una realtà variegata e composita che vede nell'attività turistica la punta di diamante della propria economia. La componente ambientale elemento vincente dell'offerta

Adagiato nel cuore dell'arco alpino su una superficie di circa 6.200 chilometri quadrati il Trentino è terra eminentemente montuosa collocata in una posizione baricentrica rispetto alle due grandi aree continentali contraddistinte dai paesi del bacino mediterraneo e da quelli del Nord Europa per questo fin dall'antichità è stato terra di transito e di importanti incontri una dinamica frontiera nella quale si confrontano da sempre lingue e culture diverse



L'economia del Trentino vede nel turismo la sua punta di diamante il comparto movimentato annualmente oltre 4.000 miliardi di lire occupa più di trentamila addetti provoca ricadute sugli altri settori economici «attraversato» in senso orizzontale ed inevitabilmente coinvolti nell'attività industriale

dell'ospitalità che ha visto nel 1994 il superamento del traguardo dei 27 milioni e 900mila di presenze consumate da 3,5 milioni di ospiti. Cifre che testimoniano da sole l'importanza e la rilevanza sociale del fenomeno turistico se affiancate al dato globale degli abitanti risultati agli ultimi censimenti circa 440mila.

La farfalla simbolo dell'ospitalità e dell'offerta turistica della provincia di Trento sta anche a testimoniare un'imponente e moderna struttura organizzativa (più di 1.741 alberghi con più di 88mila 900 posti letto) infrastrutture allaanguardia (fra queste i 320 impianti di risalita con una portata oraria complessiva di 315mila persone) e capacità imprenditoriali sostenute da antiche tradizioni.

Ma è sicuramente la componente ambientale a rendere appetibile il Trentino sul grande e sempre più competitivo mercato internazionale della vacanza. Il 53 per cento del territorio è coperto da boschi e pascoli inspiegati nelle acque limpide di 297 laghi degna quanto suggestiva cornice alle imponenti vette dolomitiche o ai crudi picchi porfirici. La montagna oltre ad essere elemento radicato nella storia nelle tradizioni e nella cultura della gente trentina è soprattutto linfa vitale e fonte di ricchezza dopo secoli nei quali la stessa montagna è stata matrigna dispensatrice delle fatiche e delle ansie proprie di un agricoltore e d'una pastozza estremamente parche.



Trentino, terra d'incontro nel cuore dell'Europa

Si è tuttavia presa coscienza e lo si è fatto in termini estremamente decisi, del valore del patrimonio ambientale da intendere non come risorsa inalienabile ed atta a sopportare ogni forma di uso ed abuso bensì come bene collettivo delicato e fragile come bene da conservare difendere e consegnare secondo scelte di civiltà e progresso - alle generazioni future. Un Trentino che si presenta cosciente mentre come paradiso verde in un'epoca nella quale sempre più il verde è bene da tutelare e difendere ed è nel contempo colore sim-



bolo di una ricercata qualità della vita che può passare anche attraverso la qualità del tempo libero.

Guadagnati ormai traguardi importanti il Trentino turistico è comunque percorso da impulsi e stimoli che lo portano ad un continuo lavoro di ricerca delle «nuove qualità» in piena sintonia con le proprie caratteristiche storiche culturali ed ambientali perseguendo allo stesso tempo essenziali equilibri con le

spontanee e naturali «vocazioni» piuttosto che cedere frettolosamente e più facilmente alle pressioni o alle spinte dettate dalle dinamiche del mercato.

Dalle fortunate circostanze dono della natura e da precise scelte politiche e progettuali quindi nella quale la realtà «tutto tondo» della quale la vanopatia farfalla è mesaggera non solo a livello turistico in tutto il mondo.

Storia, arte, cultura: i luoghi e gli appuntamenti

Chiese, castelli e palazzi, testimonî austeri d'un passato nel quale si sono intrecciati contributi e contaminazioni di diversi paesi

Tra le molte motivazioni alla base dell'offerta del turismo trentino, arte e cultura rivestono sicuramente un ruolo tra i più importanti mentre tradizione e folklore che si tramandano di generazione in generazione e di valle in valle sono altrettanti aspetti da scoprire. Dal punto di vista artistico e culturale il Trentino vanta una ricchezza senza uguali nell'arco alpino. Le ragioni vanno ricercate nel ruolo di confine e nell'autonomia di cui quest'area ha sempre goduto.

Le influenze artistiche e culturali delle scuole tedesca veneta e lombarda hanno sempre trovato un fertile terreno per scambi di esperienze proprio in Trentino dove numerosi artisti locali - grazie al notevole clima di libertà - hanno «prodotto» ed elaborato autonomamente opere di grande valore.

I luoghi dove l'arte e la cultura trentina nel corso dei decenni e dei secoli trovano un'esplicazione visiva sono molteplici iniziando dai venti musei, distribuiti per la maggior parte lungo l'asta dell'Adige.

A Trento il vecchio percorso medioevale consente di visitare parzialmente dal Duomo Casa Rella Palazzo Geremia Palazzo Thun la Chiesa di S. Francesco Saverio Palazzo del Diavolo Palazzo Trentini e il Castello del Buonconsiglio. La cattedrale di Trento risalente al 1212 è uno degli esempi più interessanti di architettura romanica nella fase di transizione al gotico. Il Castello del Buonconsiglio nella parte più antica è il complesso civile di maggior spicco. La quasi totalità dei palazzi si offre al pubblico completamente ristrutturata grazie ad un intervento articolato dell'Ente pubblico Palazzo delle Albe e la Galleria Civica d'arte contemporanea si segnalano invece per la proposizione artistica del moderno mentre il Museo Diocesano Tridentino è punto di riferimento nel panorama antico. Di recente realizzazione il Museo Caproni un vero e proprio museo dell'aria che raccoglie cimeli e testimonianze sulla storia dell'aeronautica italiana.

Notevoli sono i momenti artistici e culturali sparsi nel resto del Trentino. Tra le chiese tardogotiche da citare quelle di Pellizzano, Sanzeno Tassullo Pergine Valsugana Vigo di Fassa e Fiera di Primiero erette tra il 400 e il 500. Sotto l'impulso del Principe Vescovo Bernardo Cles nella prima metà del 500 sorgono invece chiese come quella di S. Maria Maggiore a Trento o quella stupenda di Civezzano. Nella pittura un'intensa attività si è avuta nella prima metà del 500 con i fratelli Dossi il Romanino e il Fogolino. Nel 600 prende avvio la Scuola di Fiemme con Alberti e gli Unterpergher e proprio a Cavalese il Palazzo della Magnifica Comunità ospita un Museo pinacoteca che raccoglie questa grande produzione di pittori trentini. La pittura veneta si diffonde tra il 500 e il 700 con Bassano Tintoretto Palma Polacco e Fontebasso.

Tra i pittori dell'Ottocento e Novecento da citare Segantini Prati Bezzi Bonazza Moggioli Garbani ed il futurista Depero cui è dedicato a Rovereto un importante museo.

Presenza significativa sul territorio è stata nell'arco dei secoli quella dei castelli circa un centinaio tra i ristrutturati o in rudere Castel Ivano in Valsugana Castel beseno in Vallaganna. Insieme alle mura delle Valli di Non e di Soie la Rocca di Riva sede del Museo civico. Castel Stenico sono solo alcuni esempi di questa grande ricchezza. E proprio i castelli nell'estate trentina sono al centro della manifestazione a respiro internazionale «Se in Trentino d'Estate un Castello» con i manieri che ospitano concerti rappresentazioni e altre iniziative.

Un capitolo a parte meritano i santuari situati in luoghi appartati. Tra i principali vanno segnalati la Cappella del Crocefisso a Trento in duomo il santuario di Montagnaga di Pinè la chiesa di S. Giuliana a Vigo di Fassa il Santuario della «Madonna dei boscaioli» a Molina di Fiemme in Valle di Non notissimo e il santuario di S. Romedio, considerato il più caratteristico d'Europa.

A Cordero Romeno e Tres si tiene ancora il «Ballo dei Luchementi» in Valle di Cembra è appuntamento irrinunciabile come tra i proporzionati la «Canta dei mesi» una rappresentazione comunitaria. Nel Tesino ogni quattro anni durante la «Festa del Biagio» si rivive la storia di un odiato signorotto locale che viene catturato processato ed impiccato a Castel Tesino nel Vano di decennio in decennio viene replicata l'antica tragedia religiosa di Godimondo e Fontunato. Con le bande, con oltre settemila persone impegnate completano e nobilitano la variegata serie delle iniziative culturali.

Trento e sede inoltre dell'Università l'ateneo - con le caratteristiche della residenzialità - propone numerose facoltà e si espande su più poli cittadini alcuni di nuovissima realizzazione. L'Università degli Studi di Trento è nata sotto l'impulso dell'Istituto Trentino di Cultura una creazione della Provincia Autonoma per favorire lo sviluppo culturale. L'itc si articola su cinque poli di studio fra questi l'Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica e uno dei maggiori centri mondiali per lo studio e la sperimentazione sull'intelligenza artificiale.

Un osservatorio per il turismo

Ultri studi e ricerca di mercato sono fondamentali per ogni attività non a caso le grandi industrie ne hanno di efficienti e fanno della ricerca uno dei supporti fondamentali del loro agire.

Il turismo settore dinamico nel quale i flussi sono in continuo divenire dove le esigenze dell'utenza sono soggette a grandi mutamenti, dove la competitività sempre più agguerrita e globale il turismo dicevo si scontra pur troppo per studi e ricerche con una realtà a dir poco deprimente. Nonostante il gran parlare che nel corso degli anni si è fatto sugli osservatori turistici il proposito che fine hanno fatto i Cnt e gli stanziamenti a suo tempo assegnati alla sua realizzazione ci si ritrova al punto di partenza o quasi.

Se un Ente una Associazione un singolo operatore vogliono sviluppare i loro programmi la loro attività sulla base di indicazioni certe di dati sicuri si trovano in una situazione a dir poco imbarazzante.

Esistono certamente numerosi centri studi alcuni di qualità diverse tutti alle quali attingere dati il guaio è che manca una cabina di regia per cui ad esempio quando si raffrontano le diverse statistiche non ci si trova mai in presenza di dati omogenei basti pensare a quelli relativi ad arrivi e presenze e spesso progetti e programmi sono già stati definiti quando vengono resi noti infine scarsa è la conoscenza dei flussi degli orientamenti dei turisti delle esigenze che manifestano manca un monitoraggio continuo dei turisti mercati. Questa situazione costringe gli operatori pubblici e privati a lavorare alla cieca ad operare per intuizione e non su dati certi.

Alle porte del duemila non è possibile che gli operatori siano privi di un osservatorio turistico nazionale (Cnt o altro) osservatorio che abbia articolazione in tutte le regioni e che permetta di avere in tempi reali i dati su arrivi e presenze motivazioni sulle scelte aggiornamenti sui flussi e sugli orientamenti che li determinano.

La situazione è tempestiva di tutto ciò è indispensabile per impostare programmi promozionali ed anche per progetti di riqualificazione e ristrutturazione che rispondono alle esigenze dei turisti e danno nello stesso tempo una certa sicurezza agli operatori facendoli assumere alla economia turistica una vera condizione imprenditoriale.

Nel giorno scorso si è svolta a Napoli l'annuale assemblea del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) sul tema «desogestione e capillarità». Essa ha puntato la propria attenzione sul «Turismo culturale italiano del XXI secolo» cercando di contemperare gustosamente di mettere la cento sulla eccezionalità del confronto storico-artistico del nostro paese e sugli squilibri in essa esistenti.

Il fatto è il paese è il troppo pieno e il troppo vuoto. Roma Firenze Venezia scoppiano di turisti centri minori per grandezza e non per qualità sono appena sfiorati dai grandi flussi turistici al massimo usufruiscono di tutti gli «mordi e fuggi» di qui il turismo che a volte si esaurisce in mezza giornata.

Un tema quello affrontato dal Fai di grande importanza e attualità che necessita per essere risolto di un impegno culturale ma anche organizzativo di grosso spessore. Assieme alla necessaria sensibilizzazione del problema si dovrà quindi sviluppare una promozione adeguata mirata tentata al mercato. A mano a mano che questa promozione si avvia con un adeguato appuntamento di itinerari circuiti pacchetti turistici per facilitare l'accesso all'Italia «minore».

È ancora affrontata la carenza di servizi di strutture. Il turista oggi vuole vedere cose nuove è sensibile alle proposte culturali e alle condizioni ambientali vuole conoscere la storia dell'umanità le sue origini le tracce che essa ci ha tramandato e l'Italia può corrispondere in gran parte a tutto questo ma vuole al tempo stesso poter usufruire di tutti quei servizi avere a disposizione quelle strutture che rendono una vacanza piacevole e desiderabile.

Assai più importante riflessione avviata dalla Fai è necessario mettere mano a progetti complessivi che rendano fruibile tutto il nostro patrimonio storico artistico.

Di buona essenza risolti problemi di mobilità di viabilità e segnaletica di trasporti di cura dell'ambiente di riordinamento idrico di reti per la comunità di cura di parchi. Un grande progetto che ha per il turismo storico-artistico «minorile» di tutto in accordo con le Regioni sarebbe utile per avviare a soluzione i problemi che la Fai ha riproposto con l'Assemblea di Napoli.

Sarebbe utile per tutto il paese in partire dalle parti del Sud il cui patrimonio storico-artistico è ineguagliabile quanto si conosca.

Un sistema d'informazione

L'Api del Trentino si è dotata in questi ultimi anni di un sistema di informazione assai articolato basato per chi è lontano sull'uso del telefono e per chi già si trova nella provincia sul contatto diretto attraverso gli uffici disseminati in tutto il territorio.

Trentino On Line un servizio telefonico che permette di avere informazioni sul Trentino 24 ore su 24 a un numero verde 167 010545 rappresenta attualmente la risposta migliore per il pubblico turistico che vuole superare i limiti chiusi dei pacchetti tradizionali. Nel corso dell'estate si sono superate le 10mila telefonate mensili per una media giornaliera di circa 350 chiamate. Molto spesso la richiesta si è spinta fino alla prenotazione diretta presso le strutture ricettive collegate.

L'uso di Trentino On Line è estremamente semplice infatti dopo aver digitato il numero che chiama è guidato gratuitamente nella ricerca delle informazioni che riguardano manifestazioni appuntamenti e disponibilità alberghiera. Cosa assai interessante è costituita dal fatto che tutte le notizie sono raccolte per ambiti turistici cosicché l'utente sceglie guidato dalla voce automatica la sua zona d'interesse sulla quale potrà avere tutti i dati necessari per una scelta consapevole ed aggiornata. Durante la stessa chiamata l'utente si può collegare direttamente con la reception dell'albergo scelto per la propria vacanza: un sistema rapido per fare la propria prenotazione o per chiedere ulteriori delucidazioni.

Il 167-010545 si affianca agli altri numeri telefonici del Trentino turistico quali lo 0461/14444 fax 0461/390035 dell'Ufficio informazioni dell'APT del Trentino che ha dei propri punti di informazione a Roma (via Poli 47 telefono 06/6794216 telefax 06/6790243) aperto da lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 a Milano (piazza Diaz 5 telefono 02/8461251 telefax 02/72002188) l'ufficio rimane aperto con gli stessi orari di quello di Roma e da alcuni mesi a Monaco di Baviera nella centralissima Maximilianstrasse aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 (telefono 0049 892916424 telefax 0049 89291625).

È in funzione nel corso dell'inverno anche il Numero Neve lo 0461 91666 che dalle prime nevicate fornisce aggiornamenti costanti su situazioni meteorologiche e bollettino delle piste che a richiesta può anche essere inviato via fax. Il numero è in funzione 24 ore su 24.



Spagna: umori, profumi e fascino antico

Distesa tra l'Atlantico ed il Mediterraneo e così poco distante dalle coste africane da poterne respirare umori e profumi la Spagna e tra i paesi europei quello che per il fascino antico sapientemente modulato ad una moderna efficienza e ad una coinvolgente vivacità detiene un incontestabile primato turistico.

L'altipiano della Meseta le rocce calcaree dei Pirenei la cordigliera Cantabrica e i monti Baschi e poi un interminabile e variegata cintura costiera ricca della tipica vegetazione mediterranea o quasi inaspettatamente desertica ed abbagliante per i colori del sole su una sabbia bianca e finissima.

Segovia e Valencia sono le città simbolo scelte per questo nostro piccolo viaggio ma che non bastano certo a dire di un paese che meriterebbe pagine e pagine. Occupa una propaggine rocciosa alle pendici della Sierra de Guadarrama ed è una delle più antiche ed incantevoli città della

Vastiglia Segovia Conserva intatto nel suo assetto urbanistico e l'affascinante aspetto medioevale e le sue strade tortuose sono fiancheggiate da artistici palazzetti gentilizi del XV e del XVI secolo e da interessanti chiese romaniche. Nella parte più bassa dell'abitato e la Plaza del Asoquejo dominata dal maestoso Acquedotto romano (sec. II) a due ordini di arcate che in quel punto raggiungono i 28,50 metri d'altezza. Dalla piazza sale la Calle de Cervantes che prosegue con la Calle de Juan Bravo su cui si affacciano pittoreschi palazzi decorati con arabeschi e la Chiesa di San Martín (sec. XIII) dall'leggiadra architettura e termina nella Plaza Mayor cuore della città tutta circondata da palazzi porticati. Insiste sulla piazza la spettacolare parte absidale della Cattedrale elegante costruzione tardo gotica (sec. XVII) fiancheggiata da un'alta torre campanaria. Nel vasto intorno a tre navate dalla slanciata architettura e illuminato da grandi ve-

trite artistiche del XVI secolo si possono ammirare tra l'altro il com intagliato (sec. XVI) la splendida volta del presbitero e la statua argentea della Virgen de la Paz (sec. XIV) posta sull'altare maggiore. Le cappelle laterali sono riccamente decorate ed ornate da opere d'arte. Interessante la visita al Cinistero e al Museo della città. Nella parte più alta della città sono i Alcazar che dominano da uno sperone roccioso i sottili torreni Torres de Zaragoza. La missiccia costruzione eretta nel XIII secolo fu ricostruita nel XIV ed ampliata nel secolo successivo. Sulla parte frontale si

leva un mastio del XV secolo terminante con torrette merlate e fiancheggiato da torioni cilindrici con copertura a cono. Dal cortile interno si accede ad alcune sale decorate riccamente arredate e destinate all'esposizione di armi ed armature. Si possono visitare la Sala del Trono la terrazza panoramica detta «Paseo de los Reyes» le sale con i pezzi di argenteria e le lame di Toledo (sec. XVI) e la ricca Cappella Reale (sec. XVIII) e nell'interno gotico a tre navate con cupola si aprono ricche cappelle di notevole interesse e quella de Santo Calixto in cui si conserva un prezioso calice ritenuto il leggendario Graal usato da Gesù nell'Ultima Cena.

Nella vicina Plaza de la Virgen si legano la Real Basílica de Nuestra Señora de los Desamparados (abbandonata) patrona di Valencia ed il gotico palazzo della Generalitat del Rey (sec. XV-XVII) con elegante patio cappella e ricchi saloni. Interessante la visita del Palazzo della Lonja (sec. XV) antica Borsa della Seta della bella architettura gotica e con ricche sale all'interno fra le quali quella del Consulat del Mar dallo stuporeggiante soffitto del Palacio de los Marqueses de Dos Aguas in cui è ordinato il Museo Nacional de Cerámica e del Colegio del Patronato palazzo cinquecentesco con la Capilla de la Inmaculada e il museo che raccoglie oggetti d'arte sacra e pregevoli dipinti. Oltre il fiume in un palazzo barocco è ospitato il Museo Municipal de Bellas Artes con reperti archeologici opere romane che girano in massa inattenti e barocche e soprattutto importanti dipinti di grandi artisti italiani e spagnoli. Dal porto di Valencia partono i traghetti per le isole Baleari.

Il poderoso campanile ottagonale gotico catalano e nominato Micalet (sec. XIV-XVI) fianchiato la facciata barocca (sec. XVIII) e nell'interno gotico a tre navate con cupola si aprono ricche cappelle di notevole interesse e quella de Santo Calixto in cui si conserva un prezioso calice ritenuto il leggendario Graal usato da Gesù nell'Ultima Cena.

Nella vicina Plaza de la Virgen si legano la Real Basílica de Nuestra Señora de los Desamparados (abbandonata) patrona di Valencia ed il gotico palazzo della Generalitat del Rey (sec. XV-XVII) con elegante patio cappella e ricchi saloni. Interessante la visita del Palazzo della Lonja (sec. XV) antica Borsa della Seta della bella architettura gotica e con ricche sale all'interno fra le quali quella del Consulat del Mar dallo stuporeggiante soffitto del Palacio de los Marqueses de Dos Aguas in cui è ordinato il Museo Nacional de Cerámica e del Colegio del Patronato palazzo cinquecentesco con la Capilla de la Inmaculada e il museo che raccoglie oggetti d'arte sacra e pregevoli dipinti. Oltre il fiume in un palazzo barocco è ospitato il Museo Municipal de Bellas Artes con reperti archeologici opere romane che girano in massa inattenti e barocche e soprattutto importanti dipinti di grandi artisti italiani e spagnoli. Dal porto di Valencia partono i traghetti per le isole Baleari.

«Estratto da «Autoturismo Europa '93»
Tutte le pubblicazioni Aci sono acquistabili presso gli Automobili Club e le loro delegazioni o tramite versamento su c/c postale n. 25374000 intestato Acatial Roma senza aggravi di spese per l'Italia. Soci Aci sconto 20%
Per ulteriori informazioni Aci Ufficio Informazioni e Cartografia Via Marsala 8 00185 Roma Tel. 06/49982344 Fax 06/49982517